Si estende nella città e nella provincia l'impegno di lotta contro il fascismo

Mobilitazione popolare per isolare il raduno convocato domani dal MSI

Mezz'ora di sciopero nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; corteo (ore 9) degli studenti da piazza Esedra all'Università; manifestazione (ore 17) dal Colosseo a Porta San Paolo - Adesione della Federazione nazionale CGIL, CISL e UIL - Partecipazione unitaria dei movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano e democristiano - Stamane assemblee nell'ateneo - Una delegazione delle associazioni partigiane ricevuta dal ministro Rumor - Ferma risposta a provocazioni missine a Laurentino e Monte Mario

La partecipazione dei giovani comunisti alla grande manifestazione antifascista di domani, la necessità di una forte vigilanza unitaria sono stati al centro del dibattito svoltosi ieri all'attivo della FGCI. Era presente anche il compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione comunista

TRE ARRESTI PER L'AGGRESSIONE CONTRO I SINDACALISTI

Nella città e nella provincia si estende la mobilitazione antifascista, mentre si prepara la grande giornata di domani che costituirà un momento importante della battaglia antifascista ed esprimerà in modo risoluto quali sono i reali sentimenti della popolazione. Sciopero di mezz'ora nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, proclamato dalla Federazione CGIL, CISL e UIL. Astensione dalle lezioni degli studenti medi: i comitati unitari antifascisti delle scuole hanno dato appuntamento alle 9,30 in piazza Esedra per un corteo fino all'Università, dove parlerà il compagno Arrigo Boldrini. Grande manifestazione unitaria (con inizio alle ore 17) dal Colosseo a Porta San Paolo, indetta dall'ANPI con l'adesione dei partiti democratici e dei sindacati Anche la Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL ha aderito all'iniziativa

Ieri una delegazione composta da Boldrini, Vatteroni, Lordi e Fioriello, si è recata dal ministro degli Interni, onorevole Rumor, a nome delle associazioni partigiane per esporre la gravità della situazione che si è venuta a creare in seguito alla convocazione del congresso del MSI. Il rappresentante del governo si è impegnato a prendere i necessari provvedimenti. Si susseguono, intanto, le iniziative antifasciste. Nella facoltà di lettere si è svolta una affollata assemblea, cui hanno partecipato le organizzazioni universitarie del PCI, PSI, «Manifesto», del movimento studentesco, della CGIL-Scuola, che, pur dando valutazioni diverse sulla lotta contro il fascismo, hanno sottolineato la necessità di una azione unitaria. Per stamane (ore 10) altre riunioni sono state convocate a scienze politiche e a statistica.

Lavoratori, giovani, democratici hanno dato vita a manifestazioni antifasciste alla Garbatella, all'Alberone, a Monteverde Vecchio, mentre per oggi sono annunciate le seguenti iniziative: assemblea (ore 18,30) nei locali della sezione del PSI di via Bagnera, 71 con adesione del PCI, dei consigli di fabbrica della Fiat Magliana, dell'UPIM, della CRI, del Comitato unitario di base del «Socrate» e del «Marconi»; comizio (ore 19) piazza Visconti con adesione PCI, PSI e Acli di Portuense (parlerà Quattrucci, della segreteria della Federazione comunista); comizio (ore 19) a Nuova Gordiani: parleranno Falomi (PCI), Cabras (DC), Pietrini (PSI)

I movimenti giovanili comunista, socialista, repubblicano, democristiano, dal canto loro, hanno annunciato la partecipazione e il pieno appoggio alla manifestazione studentesca della mattinata e al corteo popolare del pomeriggio. In un comunicato dopo aver ribadito «*l'impegno attivo della gioventù italiana per stroncare ogni tentativo di rinascita del fascismo sotto qualunque forma si manifesti*» le organizzazioni giovanili hanno sottolineato la necessità che «*sui banchi di scuola deve cominciare una giusta e doverosa educazione antifascista perché sempre sia presente non soltanto il pericolo del fascismo, ma anche l'enorme tragedia che esso è stato per il popolo italiano*».

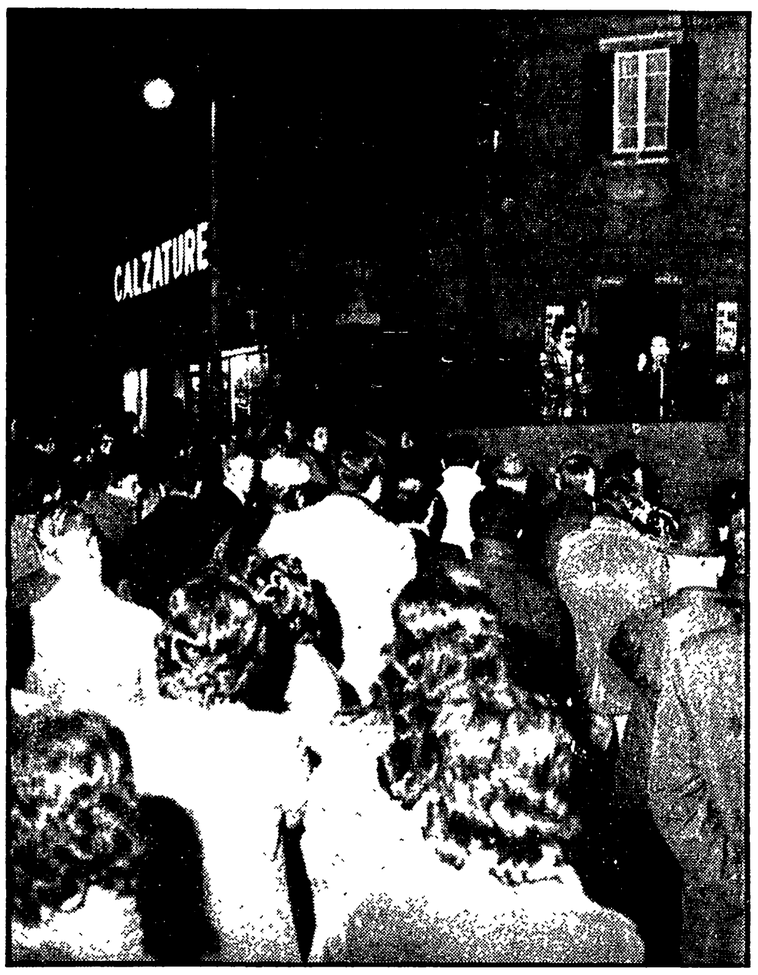
Tra le scuole che ieri hanno tenuto assemblee antifasciste va segnalato il liceo scientifico Plinio Seniore, mentre un grave atteggiamento ha assunto la vicepreside del liceo Visconti, professoressa Pascarella, che in un'assemblea dei genitori ha minacciato rappresaglie contro gli studenti che domani parteciperanno alla protesta antifascista. Adesioni alla giornata di lotta sono venute anche dalla CGIL-Scuola che per domani ha indetto «*uno sciopero provinciale da realizzare nella scuola e nell'Università unitariamente con gli altri sindacati confederali e d'accordo con gli studenti*»; dal Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, dal Cogidas, dall'UDI, dall'UISP, dalle giunte comunali di Monterotondo, Guidonia, Arsoli e Tivoli In quest'ultima cittadina domani mattina gli studenti hanno organizzato un corteo: in piazza Garibaldi parlerà un rappresentante dell'ANPI

Proseguono, nel frattempo, le prese di posizione contro il fascismo e le adesioni al corteo del Colosseo. Per quanto riguarda la manifestazione i cittadini della Zona Ovest (Ostia, Fiumicino, Garbatella) si recheranno direttamente alle 17 a Porta S. Paolo per accogliere il corteo. Ecco ora un elenco degli ordini del giorno votati da: comitato unitario della zona Sud (PCI, PSI, PSDI, PRI e DC); consiglieri comunisti e socialisti dell'ottava circoscrizione; sezioni PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e FGCI di S Lorenzo; Cgil, Cisl, Uil e cellula comunista della Alitalia; associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti; sindacato ricerca; comitato antifascista della SIP (PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, ACLI, SILTE, UILTE e FIDAT); Alleanza provinciale dei Contadini; personale del Consiglio regionale; corrente «Forze nuove» della DC; comitato antifascista dell'istituto poligrafico dello Stato (PCI, PSI, DC, PSDI, PRI); consiglio di fabbrica e comitato antifascista (PCI, PSI, DC, ACLI) dell'azienda tipografica SAT ex Apollon; sindacato Unione lottisti; Federazione lavoratori ospedalieri; organizzazioni dei metalmeccanici, dei tessili, degli elettrici, dei poligrafici, dei ferrovieri, dei lavoratori dei trasporti e degli alimentaristi; consiglio di fabbrica della FATME.

Anche ieri, infine, i fascisti hanno messo in atto provocazioni. L'episodio più grave si è verificato a Laurentina Mentre era in corso un'assemblea nei locali della sezione del PCI (con il compagno Vetere) una decina di teppisti usciti dalla vicina sede del MSI hanno cominciato a ricoprire con simboli neofascisti i manifesti antifascisti Un vecchio compagno di passaggio ha invitato i missini a desistere dalla provocazione, ma per tutta risposta ha ricevuto in testa il secchio della colla con cui gli squadristi stavano attuando la bravata. Appena appresa la notizia i compagni sono allora usciti dalla sezione costringendo gli aggressori alla fuga.

Un altro grave fatto è accaduto davanti alla sezione comunista di Monte Mario, dove ieri sera era in corso una riunione dei dipendenti dell'ospedale Santa Maria della Pietà. Una banda missina ha esploso alcuni colpi di pistola lanciarazzo, gridando *slogans* fascisti.

Va registrato che tre teppisti sono stati arrestati per la aggressione contro due compagni sindacalisti accaduta lunedì nei pressi del liceo Giulio Cesare. Si tratta di Luigi Rossi, 20 anni, Giuseppe De Gennaro, 23 anni (detto «Bep per roscio») e Giancarlo Vertinotti, 20 anni. L'aggressione è stata condannata dalla Federazione nazionale dei chimici che dopo aver espresso la propria solidarietà ai compagni aggrediti (Bottazzi e Gilmore) ha chiamato i lavoratori a «*manifestare la loro mobilitazione con decisione per respingere la provocazione fascista e ogni attentato alla libertà e alla democrazia*».



Una forte manifestazione antifascista si è svolta ieri alla Garbatella; ha parlato la compagna on. Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza

Appello di duecento docenti universitari

Oltre 200 docenti universitari e ricercatori dell'Università di Roma hanno sottoscritto il seguente appello:

I docenti dell'Università di Roma, città insignita di medaglia d'oro della Resistenza e capitale della Repubblica italiana nata dalla lotta antifascista, riaffermano la loro fede democratica e ripetono la loro condanna al fascismo ed a tutto ciò che, a livello esplicito o implicito, ad esso si ricollega nel tentativo di minare la democrazia e di fermare lo sviluppo del Paese.

Il fascismo fu ed è negazione della cultura.

Il suo disprezzo per la dignità dell'uomo, il suo continuo richiamarsi agli istinti più irrazionali e spesso più bassi dell'animo umano, il suo mai celato disdegno per la cultura hanno gettato, nell'arco fra le due guerre, l'Italia nell'oscurantismo e nel provincialismo, costringendo larga parte della cultura italiana alla clandestinità, al silenzio o alla fuga all'estero. Il fascismo ha sempre rifiutato il confronto delle idee e delle opinioni, lievito primo della scienza e della ricerca della verità, sostituendo ad esso la violenza: la violenza squadristica, prima, e poliziesca, poi

Mai come in questo periodo il fascismo è apparso rozzamente subalterno alle forze ben più sostanziose, sia interne, sia internazionali, della conservazione e del privilegio: e sono queste forze che ad esso danno, apertamente o no, sostegno e appoggio, pensando di servirsene contro la crescita democratica del Paese.

I docenti universitari, mentre si tiene a Roma il congresso di un partito che dichiaratamente si rifà all'ideologia fascista e spesso ne ripete i macabri rituali, ritengono loro dovere riaffermare e ricordare a tutti i valori insopprimibili della libertà, il rispetto del dettato costituzionale, la ferma vigilanza contro ogni proposta di soluzioni autoritarie alla crisi che sta attraversando il Paese.

Il documento è stato firmato da: Carmelo Samonà; Ettore Biocca; Carlo Salinari; Giorgio Tecce; Giuliano Manacorda; Walter Binni; Gabriele Giannantoni; Aurelio Roncaglia; Mario Socrate; Paolo Chiarini; Lucio Villari; Walter Pedullà; Lucio Lombardo Radice; Claudio Napoleoni; Carlo Boffitto; Gennaro Olivieri; Giorgio Israel; Giuseppe Di Prato; Alfonso Fuscciardi; Gabriella Del Grosso; P. Vittorio Ceccherini; Paolo Maroscia; Marco Lippi; Mario Girardi; Carlotta Maffei; Nicoletta Ianiro; Giorgio Catalano; Anna Gerardi; Antonio Maschietti; Andrea Schiaffino; Gianluigi Caldiera; Fausto Perri; Antonia Zeppilli; Carlo Marchioro; Anna Labella; Massimo Scalia; Francesco Scarpini; Paolo Ricciardi; M. Giovanna Garroni; Paola Marchiaro; Luigi Salvadori; Raffaele D'Agata; Bruno Taglienti; Roberto Fidenzi; Davide Ajò; Forni; Stella Nunziante; M. Letizia Terranova; Maurizio Paci; Andrea D'Andrea; Mattioli; Giorgio Di Maio; B. Fornari; R. Rizzo; P. Chiaradia; Maria Dentini; Z. Malipiero; Antonio Machi; Nino Luggini; Ivo Bruner; Gianni Iacucci; Eugenio Sonnino; Claudio Buccellato; Nora Federici; Stefano Morelletti; Alessandro Desideri; Vittorio Mollame; Paolo Codastefano; Giovanni De Franceschi; Galileo Violini; Michelangelo De Maria; A. Maria Conforto; Amilcare Bietti; Carlo Signorini; Stefania D'Agata; Donatella Capocaccia; M. Restignoli; Giovanni Somogyi; Guido Corazziari; Ugo Gobbi; Vito Di Napoli; A. Maria Marinuzzi; Alessandro Pignatti; Aldo Peparoni; Rosalba Rizzitiello; M. Gallavotti; Giorgio Fiocca; Renata Ago; Giuseppe Ignesti; A. Battista; Anna Conti; Luciano Russi; Simona Aldrini; A. Maria Crescimanni; Claudio Zanier; Ernesto Di Mauro; Giuseppe Macino; Luisa Leoni; Francesca Carnevali; Claudio Falcone; Claudio Palleschi; Silvia Leoni; Anna Trentalance; Francesco Gabriele; Alceo Riosa; Adolfo Pepe; Edwin Morley Fletcher; G. Pagliano Ungari; Giovanni La Guardia; Andreina Navone; C. Giorcelli; B. Tedeschini Lalli; Mariella Rocca; Laura Visconti; Franco Perone; Vittorio Casale; Maria Teresa Pansera; Bruna Ingrao; Raffaele Laporta; Carlo Cardia; Carlo Alberto Graziani; Cesare Salvi; Bruno Bises; Marcello Aurigemma; Stefano Rodotà; Furio Fulcini; A. Tormiorotti; F. Gauzzi; Mario Morgenti; Carlo Martinelli; Giovanni Biggero; P. Marietti; De Pasquale; Roberto Bartolino; Piero Negrini; Gaetano Mariani; Daniele Bollea; Vittorio Formisano; Pio Pistilli; Aurelio Simone; Marcella D'Abbiero; Marta Fattori; Paolo Mugnai; Vittorio Vidotto; Enza Celluprica; Eugenio Lecaldano; Marino Freschi; Lido Chiusano; Guido Calogero; Francesco Trincia; Tonia Cancrini; Pietro Pimpinella; Susanna Scholl; S. Garroni; Virginia Voltecca; Luigi Capogrossi; Italo Cubeddu; Fiorella Bassani; Corrado Antiochia; Alberto Gaiano; Natale Rossi; Gianni Spallone; Rosa Rossi; Giovanni Blengino; Fiorella Pansecchi; Giorgio Falcidia; Roberto Pujia; Alda Porcheddu; Barbara Melchiori; Jorge Villalba; Luciana Lepri; Angiolina Zucconi; R. Della Porta; Paola Evangelisti; Luisa Piniti; Arnaldo Bruschi; Domenico Gentiloni Silveri; Renato Nicolini; Massimiliano Salimei; Luciana Finelli; Riccardo Venturini; Carla Sbrana; Renato Coppi; Enrico Sonnino; Federico Caffè; Massimo Sabatini; Menna; Vincenzo Russo; Carlo Melograni; Maria Fontizevi; Bruno Bruner; Alberto Asor Rosa; Piero Salinari; Alberto Zevi; Mirko Bevilacqua; Pietro Somogyi; Giovanni Berlinguer; Salvatore D'Albergo; Bruno Cermignani; Giampietro Marconi; Alessandro Mazzone; Aurelio Misito; Raffaello Misiti.

L'accordo stabilito in prefettura è saltato dopo poche ore

Polemiche sul prezzo del latte

I rivenditori minacciano di sospendere la vendita del latte della centrale e di aumentare il prezzo di quello privato, se non verrà revocata la decisione di far pagare loro una parte di IVA - Necessaria una battaglia unitaria per ottenere la riforma del decreto dell'imposta sul valore aggiunto

Ancora polemiche sul prezzo del latte; ieri il presidente della Feprel-Assobar, Alberto Pica, ha dichiarato che gli associati all'organizzazione sospenderanno la vendita del latte proveniente dalla Centrale e aumenteranno il prezzo di quello distribuito dalle ditte private. Secondo Pica i rivenditori di latte non possono sopportare l'onere derivante dai cinquanta centesimi per litro che il Comitato provinciale prezzi ha deciso debbano essere pagati dai rivenditori; la restante lira è a carico della Centrale.

Si corre il rischio quindi di non poter acquistare latte della centrale a 150 lire il litro e di dover ricorrere a quello a prezzo libero che a sua volta sarà aumentato sempre secondo il comunicato della Feprel-Assobar; il mezzo litro passerà da 95 a 100 lire e il litro da 185 a 190 lire, mentre la confezione da mezzo litro parzialmente scremato della Centrale sarà venduta a 90 lire invece che a 85.

La Feprel Assobar ha anche ventilato l'introduzione del listino prezzi maggiorato nei bar.

Ieri, intanto, una delegazione di commercianti, aderenti alla Federesercenti, si è recata alla Camera per consegnare il documento approvato nel corso dell'assemblea al teatro Centrale, il giorno dello sciopero generale. Nel documento si chiede la modifica dell'IVA; la delegazione accompagnata dal compagno senatore Mammucari si è incontrata con i gruppi del PCI, PSI, PSDI.

La decisione della Feprel è grave, anche se ampiamente motivata; il provvedimento preso dal Comitato provinciale prezzi, nel corso di una riunione in prefettura, di far pagare al rivenditore un terzo dell'aliquota di IVA (pari a 50 centesimi per ogni litro di latte) mira a reintrodurre il principio del calmiere; e non è concepibile che a pagare la tassa debbano essere i rivenditori. Ma il problema va affrontato nella sua globalità, battendosi cioè per la modifica del decreto sull'IVA e per esonerarne generi di prima necessità come il latte. Non ci si può chiudere in forme di protesta corporative e dannose come quella di sospendere la vendita del latte della centrale eludendo la battaglia per la modifica dell'IVA; si danneggia inoltre un ente pubblico come la Centrale, facendo un favore ai grossi industriali del settore che non aspettano altro per impadronirsi di tutto il mercato del latte; ci si chiude infine in un pericoloso isolamento che separa il commerciante dal consumatore. Si tratta ancora una volta di operare una scelta chiara: quella di portare avanti una battaglia unitaria insieme alle altre categorie (cosa che la Feprel mostra ancora di non aver accolto non avendo partecipato allo sciopero generale del 12), o chiudersi in un controproducente corporativismo che può prestare il fianco anche a interventi «calmieratori» e autoritari, che non sono utili a nessuno, e tanto meno ai commercianti.

Assalto di 3 banditi mascherati ed armati a Morena, una frazione di Marino

Razziano l'incasso dell'ufficio postale e fuggono sparando due fucilate in aria

Il drammatico episodio ieri alle 14,30 - Due giovani sono entrati nelle poste: uno impugnava una pistola, il secondo una «lupara» - «Vi facciamo secchi se ci inseguite» - Il bottino supera di poco il milione

Maschere sul volto, uno armato di fucile a canne mozze, l'altro di pistola, due banditi hanno rapinato l'incasso dell'ufficio postale di Morena, pochi chilometri da Marino: poi, tanto per mettere la firma sull'impresa banditesca, uno di essi, quello con il fucile, ha sparato un paio di colpi in aria, «a scopo intimidatorio» come suol dirsi. Poi la fuga a bordo di una «125» bianca guidata da un terzo complice, anch'esso mascherato; e, subito dopo, l'inizio delle indagini, i blocchi stradali sulle strade dei castelli e della periferia di Roma, la ricerca del «confidente» giusto. Ma sinora nessuna traccia dei tre rapinatori. Solo più tardi è stata trovata la vettura dei banditi, abbandonata, naturalmente.

Morena è a metà strada tra Ciampino e Marino, di cui è frazione. L'ufficio postale, un piccolo locale con uno sgabuzzino, è in una delle strade centrali: ieri, vi lavoravano tre persone, il direttore e i due impiegati. I banditi si sono presentati pochi minuti prima che i tre impiegati, chiusi i conti, uscissero per tornare a casa; cioè, alle 14,25. Come si è detto, erano anche essi in tre ma uno è rimasto al volante della «125» bianca, targata Roma B20584 e ovviamente rubata per l'assalto. Gli altri due sono entrati nel locale: adesso le vittime li descrivono come giovani, robusti, di capelli scuri.

La rapina si è svolta secondo copione. I due hanno tirato fuori le armi: come è detto, uno ha impugnato un fucile a canne mozze e si è fermato vicino all'ingresso dell'ufficio, l'altro ha estratto di tasca una pistola ed ha pronunciato la tradizionale intimazione: «Mani in alto e niente scherzi! Questa è una rapina...». Ovviamente gli impiegati hanno sollevato alte le mani; il bandito allora si è avvicinato al bancone e, sempre tenendo la pistola in pugno, lo ha scavalcato, si è diretto verso la cassa.

«Dammi i quattrini», ha detto al cassiere e questi non ha esitato; ha sistemato l'incasso della giornata, circa un milione, in una borsa di pelle che il bandito gli ha allungato. A questo punto, la fuga: i due giovani sono usciti in strada e quello con il fucile ha fatto la sua «parte». Ha sparato due volte in aria, gridando agli impiegati: «Questo per farvi capire che non scherziamo... Se uscite subito in strada, vi facciamo secchi!». Una accelerata rabbiosa e la «125» dei banditi è scomparsa.

Qualche attimo dopo, i tre impiegati sono corsi in strada ed hanno dato l'allarme. Sono arrivati carabinieri e agenti di polizia; anche le indagini sono cominciate secondo routine e sinora non hanno dato risultati apprezzabili

Ancora dubbi sulla morte del coiffeur

VERGOTTINI DROGATO QUANDO È DECEDUTO?

Durante l'esame chimico-tossicologico sarebbero state trovate tracce di sostanze stupefacenti nel cadavere - Solo l'autopsia potrà stabilire le cause della morte

Ancora interrogativi sulla morte del noto parrucchiere Cele Vergottini, le cui cause debbono tuttora essere accertate: solo gli esami autoptici, ancora in corso, permetteranno di stabilire con certezza come è morto il famoso coiffeur della Milano-bene.

Secondo alcune voci, peraltro non ufficiali, nel corpo di Vergottini sarebbero state trovate tracce di sostanze stupefacenti di natura imprecisata, nel corso dell'esame chimico tossicologico ordinato dal magistrato inquirente. La notizia non è stata confermata comunque, anche se lo fosse, la presenza di droghe nel cadavere potrebbe anche essere spiegata dal precario stato di salute di Vergottini. Niente di più probabile, cioè, che i medici che avevano in cura il parrucchiere abbiano prescritto al paziente medicine ed iniezioni a base di sostanze stupefacenti.

Dal canto suo, il magistrato inquirente attende l'esito degli esami per dire l'ultima parola sull'improvvisa e misteriosa morte di Cele Vergottini. Come è noto, il coiffeur soffriva di un grave esaurimento nervoso: le sue condizione, inoltre, si erano aggravate a causa del diabete. Per questo Vergottini si era recato in Africa, per una vacanza nel «Club Mediterranée»: qui, in circostanze poco chiare, è rimasto ferito. Tali ferite, comunque, non sarebbero tali da aver determinato la sua morte. Mentre ritornava in Italia, a bordo di un aereo ed accompagnato da un'infermiera, Vergottini è morto

Nuova protesta dei lavoratori per il consorzio

Autolinee ferme anche oggi Manifestazione alla regione

L'astensione dalle 8,30 alle 18 per non creare disagi ai pendolari - Raggiunto per le Cartiere Tiburtine un accordo di massima - Interverrà un gruppo del nord

Lo sciopero dei dipendenti delle autolinee ex private gestite dalla Stefer prosegue anche oggi dalle 8,30 alle 18. L'orario è stato scelto in modo tale da non creare disagi per i lavoratori e studenti pendolari. La decisione è stata presa nel corso della assemblea del personale svoltasi, nel corso della prima giornata di sciopero, nella sede della CISL.

Stamane, durante lo sciopero, i lavoratori manifesteranno sotto la sede della Regione a piazza SS. Apostoli per protestare contro il grave comportamento dilatorio della giunta, che ha ancora lasciato insoluti i problemi dei trasporti extraurbani dopo 14 mesi dalla requisizione delle autolinee private.

CARTIERE TIBURTINE — Un importante passo avanti è stato compiuto verso la soluzione della vertenza delle Cartiere Tiburtine, occupate dai lavoratori e requisite dal comune di Tivoli. E' stato firmato un accordo di massima, mediante la presidenza del Consiglio, con un gruppo industriale del settore cartario che opera nel settentrione e che dovrebbe rilevare lo stabilimento. La soluzione della vertenza e la definizione effettiva dei termini precisi dell'accordo è tuttavia subordinata ad alcune clausole poste dalla società finlandese United Paper Mills che è giuridicamente proprietaria della fabbrica. I lavoratori rimangono tuttavia mobilitati e vigilanti fino alla loro riassunzione.

OSPEDALIERI — Sono scesi ieri in sciopero le inservienti della Colonia profilattica Marchiafava ubicata nel Parco della Rimembranza, per protestare contro la mancata approvazione delle delibere per la istituzione del ruolo organico del personale di inservienza,

Da stamane (forse) il traffico nuovo a Termini

I preannunciati provvedimenti riguardanti il traffico davanti alla stazione Termini e in alcune vie adiacenti sono stati rinviati. Le cattive condizioni atmosferiche di ieri notte, infatti, hanno impedito di tracciare la segnaletica per le nuove norme. La disciplina avrebbe dovuto impedire l'attraversamento delle auto private del piazzale antistante la stazione, favorire il passaggio dei mezzi pubblici e istituire dei canali di scorrimento ai lati della stessa stazione termini.

La «rivoluzione» del traffico potrà tuttavia, affermano i tecnici, andare in vigore questa mattina nel caso che le condizioni atmosferiche si presentino favorevoli alla esecuzione dei lavori per l'istallazione della nuova segnaletica.

Grave lutto di Enzo Roggi

La famiglia del compagno Enzo Roggi, redattore parlamentare del nostro giornale, è stata colpita da un grave lutto. Si è spenta, all'età di 71 anni, la suocera del caro Enzo, Rina Liberatore. Lascia le figlie, Dina, moglie del compagno Roggi, e Leda. Al nostro caro compagno di lavoro Enzo, alla sua compagna e a tutti i familiari giungano le commosse e fraterne condoglianze di tutti i compagni dell'Unità.

Concorso

Il Centro sperimentale di cinematografia ha prorogato il termine di presentazione delle domande per il concorso bandito il 23 ottobre 1972 per la partecipazione ai corsi del prossimo biennio. Il termine ultimo è, ora, il 31 gennaio prossimo.

Settima lezione alle Frattocchie

Stasera, alle 20,30, presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie, avrà luogo la settima lezione del corso (riservato agli alunni dell'Istituto e agli iscritti alle sezioni del PCI di Roma), sulla concezione materialistica e dialettica della storia.

La lezione, che avrà per tema «Lenin e la dialettica», sarà tenuta dal compagno Luciano Gruppi.

vita di partito

Assemblea con Petroselli

Oggi, alle ore 19, nei locali della sezione del PCI del Tufello, si terrà un'assemblea popolare per celebrare il 52° anniversario della fondazione del Partito. Parlerà il compagno Luigi Petroselli.

ASSEMBLEE — Campo Marzio, ore 17,30, Cellula Bancari (Trezzini); Tor Sapienza, ore 18 (A. Bordin); Monterotondo Scalo, ore 19,30 (Micucci); Monterotondo «G. Di Vittorio», ore 18 (Aletta); Dragona, ore 18, ass. questioni urbanistiche (Maggi); Trullo, ore 18 (Rolli); Torbellamonaca, ore 18,30 (Cervi); N. Magliana, ore 19 (A. Fredda); Prenestino, ore 18 (Fredduzzi); S. Giovanni, ore 19 (Filisio); Tor de' Schiavi, ore 18,30 (Cenci); Esquilino: Cellula del Latte, ore 18 (Bacchelli).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Ore 19, attivo straordinario; Cellula Ingegneria, ore 18, in Federazione.

C.D. — Casal Bertone, ore 20,30 (Fredduzzi).

ATTIVO — Cinecittà, ore 18,30 attivo PCI-FGCI.

CONGRESSO — Macao Statali: Cellula Manifattura tabacchi, ore 16,30 (Melendez).

ZONE — Zona Est: M. Alicata, ore 21, riunione commissione casa-urbanistica; Zona Nord: Trionfale, ore 19,30, ass. straordinaria dei segretari di sezione e dei membri del C.D. di Zona (Borgna).

● In Federazione, alle ore 17,30, riunione gruppo lavoro per la riforma dell'assistenza sociale (Marletta, Ranalli).

● IN Federazione, alle ore 16, riunione responsabili di settore e di zona della commissione culturale (Giannantoni).

● CAMPITELLI — Assemblea popolare oggi pomeriggio nei locali della sezione (via dei Giubbonari) sul tema: «Fascismo ed antifascismo».

FGCI — Campitelli, ore 18, attivo (Lombardi); Esquilino, ore 17,30, riunione organizzativa delle cellule: Albertelli, Galilei, Einaudi, XIX, Sarpi, Della Valle (Adornato); Cinecittà, ore 16,30, Cellula XXIII (Giansiracusa)

ASSEMBLEE — Pomezia: ore 17,30, cellula Mac-Queen (Corradi); Rocca di Papa, ore 19 (Marini); Velletri: ore 18, ass. studenti (Cefaro).

C.D. — Albano: ore 19, (Ottaviano); Ariccia: ore 18 (Celestani).